



Comune di Trani

PROVINCIA BARLETTA ANDRIA TRANI

Medaglia d'argento al Merito Civile

COPIA DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

CON I POTERI: **DELLA GIUNTA COMUNALE**
DEL CONSIGLIO COMUNALE

<p>N. <u>25</u> del Reg.</p> <p>Data: <u>09/04/2015</u></p>	<p>Oggetto: Approvazione del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi."</p>
---	--

L'anno duemilaquindici, il giorno 9 del mese di aprile alle ore 17,00
nella Casa Comunale

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

-Dott.ssa Maria Rita IACULLI

nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 23 febbraio 2015, alla presenza del Segretario Generale Avv. Maria Angela Ettore ha adottato la seguente deliberazione:

Queste opere riguardano le arti figurative. Quest'anno annoverano, tra l'altro, un ritratto di Giuseppe Beltrani - realizzato dal pittore romano Giulio Parolini o quello di un frequentatore del Palazzo - Saverio Scocchera - eseguito dal grande Tito Angelini. Tra i dipinti dell'Ottocento merita particolare attenzione un bel ritratto a firma del pittore tranese Antonio Piccinini datato 1873. Tutte queste opere trovano finalmente una adeguata valorizzazione

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

nominato per la provvisoria gestione del Comune di Trani con D.P.R. del 23.2.2015*

PREMESSO che:

- il Comune di Trani è proprietario dell'immobile denominato Palazzo Beltrani, che con deliberazione della Giunta Comunale n. 144 del 09.10.2009 è stato destinato ad essere sede di attività culturali e presso cui è stata istituita la Pinacoteca "Ivo Scaringi" che raccoglie le opere del celebrato pittore tranese;
- tale servizio, come statuito dal comma 1 dell'art.112 della legge n°267/2000, è configurabile quale attività rivolta a realizzare fini sociali e di promozione civile della comunità locale;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 21.03.2012 è stato approvato il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi";

CONSIDERATO che negli ultimi anni, l'evoluzione del turismo culturale ha messo in luce le potenzialità e le debolezze di questo sistema museale che deve essere aggiornato ed adeguato ad una utenza che oggi è interessata al richiamo culturale che le strutture esercitano, ma che allo stesso tempo ha anche necessità e richieste che in questo momento non vengono soddisfatte completamente;

RITENUTO, pertanto, al fine di permettere l'efficace e corretto funzionamento della struttura Museale comunale, di emendare il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi" il cui schema e testo allegato alla presente proposta di deliberazione ne costituisce parte integrante;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica-amministrativa, in atti, espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL D. Lgs. n. 267/2000 del Dirigente dell'Area AA.GG. Il av. Roberta Lorusso in data 27/03/2015;

DATO ATTO che il presente provvedimento non implica alcun onere finanziario a carico del Bilancio Comunale, trattandosi di atto regolamentare non comportante alcuna spesa;

Con i poteri del Consiglio Comunale

DELIBERA

1. la narrativa che precede costituisce parte integrante del presente atto e si intende qui integralmente riportata.
2. Di approvare il regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" ed annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
3. Di dare atto che il presente provvedimento non implica alcun onere finanziario a carico del Bilancio Comunale.



Città di Trani

PROVINCIA DI BARLETTA – ANDRIA – TRANI

Regolamento su

Palazzo delle Arti “Beltrani” e annessa Pinacoteca “Ivo Scaringi”

INTRODUZIONE

Il palazzo delle Arti “Beltrani” è stato istituito con delibera della Giunta Comunale n. 144 del 9 Ottobre 2009, definendosi come un << museo a carattere polifunzionale inteso nella più moderna accezione di centro propositivo di cultura, con una raccolta specializzata in testi di storia dell’arte, come si conviene a qualsiasi istituzione museale >>.

Il museo si propone di mantenere un peculiare carattere identitario – con una particolare attenzione all’arte dell’Ottocento e del Novecento – che ne qualifica la sua specifica fisionomia e lo orienta a incidere saldamente nel percorso di formazione di una coscienza civica da parte della intera collettività.

Il Palazzo delle Arti “Beltrani” prende avvio dall’acquisizione, mediante la modalità contrattuale del comodato d’uso, dell’ampia raccolta di dipinti e disegni dell’artista tranese Ivo Scaringi (1937 – 1998) – che dà il nome alla Pinacoteca ivi annessa -, custoditi presso la famiglia. Tale acquisizione ha comportato l’allestimento – mediante l’utilizzo di una parte della raccolta – di una mostra permanente, esaustiva della produzione dell’artista e scandita in numerose sezioni, tali da richiedere l’impiego di una parte preponderante del primo piano del Palazzo dove risulta adeguatamente sistemata. Oltre a questa dotazione, il suddetto Palazzo può contare, al piano superiore, sulla istituzione – con delibera del 29.04.2010, n.47 – di una biblioteca specializzata in testi di storia dell’arte, grazie alla disponibilità di un privato a mettere a disposizione – questa volta mediante l’istituto giuridico della donazione – un raccolta di oltre cinquecento pezzi (tra cui numerosi cataloghi di mostre), comprendenti anche un nucleo di opuscoli e di periodici di pregio, tutti di argomento storico-artistico. L’esistenza di questo servizio aggiuntivo – previsto obbligatoriamente in qualsiasi istituzione museale, sia per la documentazione del personale addetto alla catalogazione e allo studio dei materiali in dotazione del Museo, sia per il soddisfacimento delle esigenze dei fruitori esterni – connota ulteriormente l’unicità e peculiarità del contenitore museale che si presenta ai potenziali fruitori e visitatori come un centro di studio, di ricerca e di documentazione, tanto più originale e utile in considerazione della carenza di uno strumento di questo tipo in realtà limitrofe. Tale centro verrebbe, di conseguenza, ad agevolare le relazioni esterne e a favorire un ulteriore incremento del flusso dei visitatori, stimolati a frequentare il Palazzo anche per esigenze di studio e di ricerca. Al piano superiore risultano, inoltre, destinate una serie di opere dell’Ottocento e dei primi del Novecento di proprietà comunale, precedentemente allocate in altri uffici comunali e in Biblioteca a causa della mancanza di una istituzione museale preposta all’esposizione di opere riguardanti le arti figurative. Queste opere annoverano, fra l’altro, il busto di Giuseppe Beltrani – che idealmente ritorna nella sua dimora – realizzato dallo scultore romano Giulio Tadolini o quello di un frequentatore illustre del Palazzo – Savino Scocchera – eseguito dal grande Tito Angelini. Tra i dipinti dell’Ottocento merita particolare attenzione un bel ritratto a firma del pittore tranese Antonio Piccinni, datato 1873. Tutte queste opere trovano finalmente una adeguata valorizzazione

De

nell'istituzione musale di Palazzo. Al secondo piano del Palazzo è confluita una interessante donazione da parte degli eredi di Michele Ladogana. Tale acquisizione annovera, fra l'altro, il busto di Giovanni Bovio da Ettore Ferrari, l'autore del monumento in piazza della Repubblica, alcune acquefanti – di Antonio Piccinni, Giuseppe De Nittis, Massimo Rao -, litografie – di Henri de Toulouse-Lautrec, Honorè Daumier, Marc Chagall, Joan Mirò, Pablo Picasso, Riccardo Tommasi Ferroni – e disegni a china di Angelo Canevari, oltre alle formelle in gesso della porta bronzea della chiesa di Santa Maria di Colonna, dello stesso autore. Sempre dalla famiglia Ladogana proviene il ricco carteggio del pittore Antonio Piccinni con lettere autografe di artisti di spicco della seconda metà dell'Ottocento e primo Novecento. A quest'ultimo materiale è demandato il compito di incrementare i fondi della biblioteca-archivio di Palazzo Beltrani che si avvale anche del ricco materiale a stampa, messo a disposizione della famiglia Scaringi, annoverante cataloghi e opuscoli di pregio – soprattutto in considerazione della loro rarità – di cui i più remoti risalgono alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso. Il presente regolamento disciplina le finalità e le norme di funzionamento del Palazzo delle Arti "Beltrani" e dell'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", inaugurata il 30 dicembre 2009.

ARTICOLO 1

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" con annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", mediante l'ausilio delle raccolte già esistenti e degli ulteriori incrementi, si propone di custodire, conservare, salvaguardare, valorizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio storico-artistico della città di Trani, in stretta correlazione con il territorio, nell'ottica di una sensibilizzazione permanente della collettività che preveda, nel pieno rispetto del diritto alla cultura e allo studio, uno stretto collegamento con gli organi collegiali della scuola.

Una particolare attenzione la suddetta istituzione intende riservare alle testimonianze dell'Ottocento e del Novecento, in adesione alla peculiare connotazione del nucleo costitutivo e in considerazione dell'assoluta novità che una tale specificità comporta – vero e proprio *unicum* nella regione – in questa realtà.

Indipendentemente da eventuali ambiti di approfondimento che il Palazzo intenderà perseguire per il futuro, sia a livello di esposizione temporanee che permanenti – qualsiasi tipo di attività dovrà essere sempre rigorosamente affidata alla responsabilità, alla cura e alla organizzazione degli organi istituzionali preposti. Responsabili si devono fare carico di assicurare una unitarietà di intenti e di operatività che è condizione imprescindibile per un adeguato funzionamento della struttura secondo parametri di qualità.

Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa Pinacoteca "Ivo Scaringi", assicurano la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione e lo studio delle collezioni in proprio possesso attraverso la personale attività espositiva e divulgativa, compreso anche il prestito delle opere.

Nello specifico, vengono individuati i seguenti compiti:

1. contribuire alla identificazione, al reperimento, all'acquisizione, alla conservazione, all'ordinamento, alla catalogazione e all'inventariazione delle raccolte;
2. provvedere all'impulso e all'incremento del patrimonio artistico;
3. potenziare la ricerca, la documentazione e l'informazione;
4. organizzare mostre, incontri, seminari, giornate di studi, convegni, concerti e attività a carattere teatrale e musicale;
5. accedere a iniziative patrocinate da altri enti o istituzioni anche mediante il prestito delle opere;
6. promuovere attività educative e didattiche rivolte a diffondere la conoscenza dei beni posseduti sia in rapporto alla storia locale che alla realtà contemporanea;
7. curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative,
8. promuovere la valorizzazione di Palazzo delle Arti "Beltrani" –Pinacoteca "Ivo Scaringi" e delle collezioni possedute;
9. curare l'acquisizione di documentazioni relative ai beni posseduti e a ogni altro materiale rilevante ai fini delle proprie raccolte;
10. organizzare al suo interno una biblioteca specializzata, aperta ad una utenza motivata da esigenze di ricerca e consultazione a carattere storico-artistico, con annesso archivio documentario, al fine di

promuovere la conoscenza e lo studio dei beni artistici e storici, e non solo di quelli in possesso e presenti nel territorio;

11. favorire il confronto e la collaborazione a iniziative culturali con la Sovrintendenza, gli organi della Scuola, istituzioni ed enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale, nell'ambito delle proprie attività e dei propri settori di competenza;
12. promuovere, alla luce del proseguimento degli obiettivi appena citati, la costituzione di un archivio fotografico e di una sezione didattica.

Una particolare attenzione sarà riservata all'educazione e alle attività di laboratorio a essa connesse, anche nell'intento di imprimere un'ulteriore caratterizzazione al contenitore in confronto alle formule adottate in altre realtà museali limitrofe.

Innovative elaborazioni progettuali mirano a realizzare un servizio educativo a carattere pubblico –altro vero e proprio *unicum* in questa realtà – orientato a investire, in via privilegiata, sui bambini – i futuri visitatori dei musei, consapevoli e motivati -, sugli adolescenti e sui giovani in generale, fornendo loro gli strumenti adeguati.

Il termine "educazione" si giustifica alla luce della programmazione di una comunicazione orientata, cioè di una comunicazione che mira all'apprendimento e a modificare l'altrui comportamento, sempre nell'ottica della conoscenza e del rispetto del bene.

Il termine "laboratorio", pertanto, sottolinea l'esistenza di una dimensione che sviluppi le potenzialità creative – luogo, cioè, di ricezione e produzione dei saperi; luogo di elaborazione e costruzione delle identità dei protagonisti -, agevolate da un particolare tipo di comunicazione che l'educazione all'immagine – riferita alle opere che il contenitore museale possiede e supportata dai materiali messi a disposizione dalla biblioteca specializzata – presuppone e sollecita.

L'intento perseguito da questa istituzione comunale, attraverso le attività appena citate, va sempre individuato alla luce dell'acquisizione di una coscienza civica, utile a evitare gli atti di vandalismo e a creare le basi per un senso estetico, oggi purtroppo assai carente, sviluppando il gusto dell'arte e l'iniziazione ai suoi linguaggi.

Questo contenitore opera nella consapevolezza che solo attraverso il percorso della conoscenza è possibile stabilire un rapporto rispettoso nei confronti dell'ambiente: un bene, infatti, si impoverisce se non lo si comprende e non si è messi in condizione di apprezzarlo nel suo valore e nel suo contesto.

ARTICOLO 2

La sistemazione delle raccolte di cui al precedente articolo 1 è ordinata secondo i principi e i criteri stabiliti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia e secondo le esigenze logistiche accolte dall'Amministrazione comunale in riferimento alle condizioni di efficacia e di efficienza per un ottimale rendimento del servizio pubblico al quale sono destinate.

Nell'ambito dell'intera struttura, in funzione delle esigenze correlate, potranno essere organizzati convegni, mostre ed esposizioni, concerti ed eventi musicali, laboratori di didattica e ricerca.

ARTICOLO 3

Lo stanziamento, nel bilancio comunale, di un apposito fondo in relazione alle necessità, oltre che con i contributi eventualmente erogati dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti, mira a provvedere al mantenimento della sede, al funzionamento e all'incremento del patrimonio del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca, al funzionamento della biblioteca specializzata, dell'archivio fotografico e della sezione didattica, all'organizzazione delle attività di ricerca e studio, delle mostre e manifestazioni d'arte e di cultura da tenersi nel suddetto Palazzo, alla pubblicazione di cataloghi scientifici e di illustrazione delle raccolte e delle esposizioni.

ARTICOLO 4

La responsabilità e la cura del palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca sono affidati a un Responsabile inquadrato preferibilmente nella categoria D del vigente sistema di classificazione del personale degli EE.LL.

Il Responsabile deve possedere i requisiti di specifica professionalità richiesti dalla tipologia della struttura e svolgere tutte le attività ascrivibili al profilo professionale di appartenenza.

Il Responsabile rappresenta l'ufficio ed è responsabile del buon andamento del servizio e dell'osservanza del regolamento.

ARTICOLO 5

Il personale è assegnato in base alle esigenze di funzionalità della struttura. I compiti del suddetto personale riguardano:

1. l'espletamento dell'attività amministrativa del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca per quanto concerne il disbrigo di pratiche di segreteria, della corrispondenza, di protocollo e di indirizzario;
2. la cura e la custodia degli inventari e della raccolta; la cura e la custodia di cataloghi, di guide, di materiale fotografico, audiovisivo, bibliografico, della sezione didattica e il controllo del servizio interno al pubblico;
3. in occasione della organizzazione di mostre a cura della Pinacoteca o di altre attività promosse dal palazzo delle Arti il disbrigo di spedizioni inviti, manifesti, cataloghi e collaborazione all'allestimento delle stesse.

ARTICOLO 6

Il personale addetto alla vigilanza ha l'obbligo di:

1. provvedere alla sorveglianza della sede museale nelle ore di apertura al pubblico con la responsabilità delle sale che gli sono assegnate, verificando costantemente il funzionamento degli impianti di sicurezza, di illuminazione, di riscaldamento, ecc.;
2. controllare il materiale in dotazione per lavori di pulizia, di manutenzione ordinaria e di allestimento delle mostre;
3. conservare le chiavi di accesso agli ambienti del Palazzo delle Arti, ricevute in consegna dal responsabile del Palazzo e dell'annessa Pinacoteca;
4. avvisare il Responsabile di qualsiasi sottrazione, danno o abuso che riguardi i locali o le cose che ha in custodia;
5. controllare la funzionalità delle finestre per arieggiare gli ambienti in modo adeguato e controllare che, nelle sale di esposizione, la temperatura e il grado di umidità siano sempre uniformi, segnalando eventuali variazioni;
6. nelle ore di visita al pubblico mantenere di continuo la vigilanza sulle opere esposte e sui visitatori, impedendo al pubblico di toccare le opere e compromettere la loro integrità;
7. non consentire, senza la necessaria autorizzazione del responsabile, l'accesso di estranei in locali normalmente chiusi o vietati e, comunque, non facenti parte della mostra permanente;
8. vestire la divisa durante le ore di servizio e portarla con decoro;
9. assumere un comportamento cortese e corretto nei confronti del pubblico, fornendo con gentilezza tutte le indicazioni loro richieste, ma, nel contempo, apparire deciso e determinato verso chiunque contravvenisse alle norme che regolano la visita ai musei.

Al personale addetto alla vigilanza è vietato ricevere compensi in denaro da visitatori, fotografi, copisti, etc., fungere da guida, fumare nelle sale della Pinacoteca e del Palazzo.

pr

ARTICOLO 7

Per quanto concerne i depositi, il depositante conserva la proprietà dei beni depositati, ma non potrà ritirarli se non al termine concordato. Nessun deposito potrà essere accettato per un termine inferiore ad anni cinque.

Il Comune ha verso il depositante i soli obblighi e diritti determinati dal Codice Civile sul deposito volontario. L'atto di deposito sarà regolato da un'apposita convenzione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente.

ARTICOLO 8

Ogni opera e ogni oggetto che viene acquisita al patrimonio del Palazzo e dell'annessa Pinacoteca per qualsiasi causa, deve essere a cura del Responsabile registrata con i principali dati di riconoscimento (materia, dimensioni, tecnica, soggetto, età e, se possibile, autore e provenienza) nel registro generale di entrata e trascritti, con sopra citati dati e con presunto valore di stima, nell'inventario delle raccolte, entro 7 giorni dall'acquisizione.

Nel suddetto inventario l'oggetto e l'opera vengono contrassegnati da un numero distintivo che non potrà essere mutato. Gli inventari sono costituiti e vanno tenuti aggiornati in ottemperanza alle norme vigenti per la custodia, la conservazione e la contabilità dei materiali archeologici, artistici dei musei e istituti governativi.

Gli inventari così costituiti devono essere trasmessi all'Ufficio Patrimonio del Comune al quale il Responsabile dovrà comunicare di volta in volta le variazioni avvenute. Di ogni opera e di ogni oggetto deve essere redatta la scheda di catalogazione scientifica.

ARTICOLO 9

Oltre a quanto disposto dalle leggi vigenti sulla tutela delle cose di interesse archeologico, artistico, ecc., nessuna opera, nessun oggetto può essere portato fuori dalla Pinacoteca e dal Palazzo delle Arti, anche solo temporaneamente, se non a seguito di autorizzazione dell'Amministrazione sentito il parere del Dirigente.

Per quanto riguarda il prestito di opere d'arte, che fanno parte delle raccolte del Palazzo delle Arti e dell'annessa pinacoteca, per mostre sia in Italia che all'estero l'Amministrazione Comunale può concedere, limitatamente a Musei ed Enti di riconosciuta notorietà e comunque per manifestazioni di carattere scientifico, il prestito di oggetti e di opere; fatti comunque salvi i motivi di conservazione e di sicurezza.

Le opere a gli oggetti concessi in prestito debbono essere assicurati a cura e spese del Museo e dell'Ente richiedente per il valore che sarà stabilito dal responsabile della pinacoteca da chiedo a chiedo.

La spedizione potrà aver luogo solo dopo la consegna al Museo della relativa polizza.

ARTICOLO 10

Le collezioni del Palazzo delle Arti e dell'annessa Pinacoteca " Ivo Scaringi" sono costituite da tutti i beni mobili di valore artistico e storico pervenuti o che perverranno a diverso titolo al Comune che ne detiene la proprietà. Nei limiti delle possibilità e delle esigenze espositive, è necessario garantire la visibilità delle raccolte e la consultazione dei materiali librari e a stampa. Le opere e gli oggetti di particolare delicatezza o fragilità e le raccolte consegnate nei depositi potranno essere esaminati dietro domanda, con speciali cautele, alla presenza del responsabile o di un suo collaboratore tecnicamente idoneo. L'accesso viene annotato su apposito registro con identificazione e sottoscrizione di ogni singolo visitatore.

Gli artisti che intendono donare e/o esporre le loro opere al Palazzo devono avere svolto un'attività avvalorata dalla partecipazione a importanti mostre e referenze di critici di risonanza nazionale. Le decisioni

sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Dirigente o in subordine al Responsabile e, comunque, non possono essere predeterminate negli atti di acquisizione. Tutte le opere e gli oggetti a disposizione debbono, a cura del Responsabile, essere corredate, o singolarmente o per gruppi, di cartelle esplicative con i dati riguardanti l'autore, il soggetto, la dotazione, la provenienza e, nel caso di doni, di legati, di depositi, dall'indicazione del donatore, del legatario, del depositante.

ARTICOLO 11

Il Responsabile può sotto la propria responsabilità rilasciare permessi per fotografare opere ed oggetti del Palazzo delle Arti. Il Palazzo delle Arti "Beltrani" e l'annessa pinacoteca "Ivo Scaringi" hanno diritto a due copie di ogni riproduzione eseguita.

E' comunque interdetta la riproduzione integrale di tutte le opere esposte o depositate presso l'Istituzione museale e l'annessa Pinacoteca, potendosi derogare tale divieto solo in casi eccezionali, previa autorizzazione del Responsabile, a seguito di istanza motivata da ragioni promozionali o di ricerca e studio.

In caso di realizzazione di DVD, video, o di riproduzioni su qualsivoglia altro supporto tecnologico è obbligatorio che ne venga consegnata una copia al Responsabile della struttura. I calchi sono vietati, salvo casi eccezionali che dovranno essere autorizzati volta per volta dall'Amministrazione Comunale, previa autorizzazione ministeriale, ai sensi dell'art. 107 del D. Lgs. n. 42 del 22.01.2004.

E' consentito ritrarre calchi da monete o da medaglie per conto di gabinetti numismatici e di studiosi. I calchi dovranno essere eseguiti da personale specializzato, alla presenza del Responsabile e con le cautele e le limitazioni da lui stabilite.

ARTICOLO 12

Gli orari di apertura al pubblico, la eventuale giornata di chiusura settimanale sono stabiliti dal Dirigente sentito il parere del Responsabile.

ARTICOLO 13

I visitatori devono tenere nel Palazzo delle Arti un contegno conforme alle regole della civile educazione. E' rigorosamente vietato al pubblico toccare le opere ed i materiali esposti, fumare, introdurre negli ambienti espositivi bastoni e ombrelli, compiere qualsiasi atto che possa recare danno e mettere in pericolo le opere ed i materiali esposti o recare disturbo agli altri visitatori.

fe

DELIBERA N. 25 DEL 9/4/2015

Il presente verbale è stato approvato e sottoscritto nei modi di legge.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Avv. Maria Angela Ettore

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

F.to Dott.ssa Maria Rita IACULLI

ARTICOLO II

N° 1029 reg. pubblic.

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è affissa all'albo Pretorio dal 14 APR 2015 al 29 APR 2015 per

15 giorni consecutivi come prescritto dall'art. 124, 1° comma, del T.U.E.L. approvato

col D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, contestualmente comunicata ai Capi Gruppo Consiliari.

Trani, 14 APR 2015



IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Maria Angela Ettore

Il Segretario, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile: (art. 134 comma 4 del D.lgs. 267 18.8.2000)
- è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione;
(art. 134 comma 3 del D.lgs. 267 18.8.2000)

Trani, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Maria Angela Ettore

Copia conforme ad uso amministrativo.

Trani, 14 APR 2015



IL SEGRETARIO GENERALE
Il Funzionario delegato

Avv. MARIA ANGELA ETORRE